



Consorzio di bonifica Bacchiglione: ILLUSTRATO AI CITTADINI IL PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI STRA

## RISCHIO IDRAULICO A STRA: CONOSCERE PER PREVENIRE



È stato presentato nei giorni scorsi (20 novembre, 23 novembre, 26 novembre) ai cittadini, prima dell'approvazione, il nuovo Piano delle Acque del Comune di Stra, redatto in collaborazione fra i Consorzi Acque Risorgive e Bacchiglione, competenti rispettivamente per l'area del centro di Stra e per il territorio delle frazioni San Pietro e Paluello.

Uno strumento innovativo e di primaria importanza nel lavoro di gestione delle acque e nella prevenzione del dissesto idrogeologico, il Piano delle Acque comunale è previsto dal PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Venezia, e rappresenta una sorta di "Piano Regolatore delle Acque", analizza infatti le criticità

della rete idraulica comunale (acque bianche, fossi privati, canali consortili) e contiene linee guida specifiche per una pianificazione di sviluppo urbanistico e territoriale coerente con un'adeguata trasformazione della rete idraulica.

Sulla base dello studio dei recenti eventi meteorici e con lo sviluppo di un modello idraulico specifico, i Consorzi di Bonifica, hanno individuato le attuali situazioni di maggior criticità prevedendo interventi a lungo e breve termine che saranno realizzati con la collaborazione di tutti gli enti preposti (Regione, Provincia, Comune e Consorzi) e con l'apporto, non secondario dei cittadini.

Il Piano delle Acque rappresenta infatti un documento dinamico, in continuo aggiornamento, che evidenzia la necessaria sinergia tra le varie competenze presenti nel territorio

nel complesso tema della gestione delle acque superficiali ed il fondamentale contributo che una buona manutenzione della rete idraulica minore e della fossatura privata fornisce.



A questo proposito, il Consorzio Bacchiglione ha recentemente ultimato un atteso intervento a vantaggio dei Comuni di Stra e Fossò: l'allargamento e rinaturalizzazione di un tratto di 1000 m dello scolo Brentoncino, con adolcimento delle scarpate, creazione di golene e la realizzazione di un'area umida di 17.000 metri quadrati.

I lavori di "ricalibrazione e sostegni su corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta" finanziati dalla regione Veneto con i fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia, favoriscono la depurazione naturale delle acque e migliorano la sicurezza idraulica di un'area di circa 1000 ettari nei comuni di Strà, Fossò e Dolo.

Marta Martin

Proprio per le specifiche competenze in materia idraulica, i Consorzi di bonifica sono stati incaricati di predisporre il piano, che mira a integrare i lavori che i privati e il Comune devono effettuare su fossature e condotte per le acque bianche con le opere che il Consorzio può realizzare con finanziamenti regionali.

## Consorzio Veronese: "Nasce l'Osservatorio del paesaggio della pianura veronese"

Continua da pagina 1



La progettualità è affidata alla creatività e alle competenze dell'Università. Già lo scorso anno, gli studenti di urbanistica dello Iuav, coordinati dalla professoressa Maria Chiara Tosi hanno elaborato progetti per la riqualificazione del fiume Bussè. Un'esperienza di progettazione con un committente esterno, il Consorzio di Bonifica Veronese che ha indicato il soggetto e l'area: il percorso del fiume da Oppeano fino a Legnago, con particolare attenzione ai centri abitati di Oppeano, Isola Rizza e Legnago, appunto. Le tavole sono esposte nel Centro Ambientale Archeologico di Legnago (in via Enrico Fermi) nella mostra "Esplorazioni sul territorio del Bussè". "Il Gal ha l'obiettivo di affiancare, stimolare e co-finanziare lo sviluppo della bassa veronese - spiega il

Presidente del Gruppo d'Azione Locale della Pianura veronese, Valentino Girlanda - in tal senso l'Osservatorio rappresenta un ulteriore strumento di crescita per il territorio della pianura scaligera. La sua composizione eterogenea e la compresenza di soggetti autorevoli



con un patrimonio di differenti competenze tecniche, storiche, economiche e sociali, potrà garantire la stesura di progetti concreti.

Progetti che, rispetto al passato, non saranno calati dall'alto ma condivisi con i Comuni e soprattutto con i cittadini; rispettando così una prassi operativa propria del nostro Gal". Nel cronoprogramma dei prossimi diciotto mesi, tanto durerà il progetto sperimentale, uno dei primi obiettivi è la realizzazione di un "atlante" del territorio. "Uno strumento di lettura dell'ambiente, per scuole e professionisti della progettazione capace - aggiunge Andrea Ferrarese, direttore della Fondazione Fioroni - di ricostruire il lunghissimo formarsi di un territorio, di fornire dei 'punti di osservazione' cronologici, di rendere chiara quella 'visione d'insieme' sulla nostra 'terra piana' che tante volte ci sfugge e che, a ben vedere, sta alla base di un'identità 'unitaria' che la pianura veronese sta faticosamente cercando di costruire".

C. Veronese

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://uvbnews.blogspot.it/>

Il Consorzio di bonifica Brenta ribadisce la necessità del serbatoio del Vanoi e del completamento delle opere anti-piène

## OPERE IDRAULICHE INDISPENSABILI



A soli due anni di distanza dai disastrosi fenomeni alluvionali del 2010, un altro evento ha messo a dura prova il territorio.

Nell'occasione il sistema della bonifica, seppur messo a dura prova, ha sostanzialmente retto, con alcune spiacevoli conseguenze ma senza toccare punte di particolare gravità; merito anche delle precipitazioni meteoriche all'interno del comprensorio, che, seppur abbondanti e prolungate, non hanno toccato livelli critici, con un discorso a parte per la fascia pedecollinare, in cui hanno raggiunto i 105 millimetri in sole 12 ore.

Si è dimostrata inoltre la validità dei numerosi interventi realizzati dal Consorzio negli ultimi anni (rifacimento di ponti, scolmatori, casse di espansione, ecc.). Una situazione di elevato allarme ha riguardato i grandi fiumi. Il Brenta (il cui bacino non è stato investito da piogge particolarmente gravose) ha raggiunto una portata massima di circa 805 metri cubi al secondo nella serata dell'11 novembre 2012.

La piena del suo principale affluente, il torrente Cismon, è stata trattenuta nel bacino del Corlo, che in poche ore si è riempito completamente.

In questo modo anche la portata del Brenta è risultata conte-

nuta, pur avvicinandosi ai livelli di guardia (soglia di rischio pari a circa 1000 metri cubi al secondo per alcune zone come Valstagna, a nord di Bassano del Grappa, e per il corso di bassa pianura; si ricorda che la piena del 1966 ha superato i 2000 metri cubi al secondo).

Questo non fa che ribadire la necessità di realizzare il serbatoio del Vanoi, già previsto dalla Commissione De Marchi e la cui importanza è stata più volte sottolineata dal Consorzio di Bonifica Brenta, per ora inascoltato.

Per il fiume Bacchiglione la situazione è stata ancora più critica, sia per le elevate piogge che hanno colpito il suo bacino idrografico, il rapido scioglimento delle nevi, il copioso contributo dei suoi affluenti (ad esempio l'Astico-Tesina, privo di sistemi di laminazione) ed infine perché i terreni erano già saturi per le piogge precedenti.

Nel bacino del Bacchiglione, sono previste da anni opere idrauliche per trattenere le piene: il serbatoio di Meda e le casse d'espansione a Sandrigo per l'Astico-Tesina, ed altre iniziative di trattenuta temporanea delle acque. C'è voluta la piena del 2010 per dare un primo impulso a queste

opere idrauliche ormai indispensabili, mentre prima gli appelli erano rimasti inascoltati; tuttavia rimane ancora molto da fare, e si spera che la politica abbia compreso l'importanza delle opere di prevenzione, che costano molto meno dei danni che si verificano!

Il Consorzio di Bonifica Brenta ha 5 impianti idrovori che scaricano nel sistema del Brentella, fiume Tesina Padova, rio Ceresone). Essi sono stati attivati durante le criticità di novembre; poi, esaurite le piene dei canali e in previsione dell'incremento dei livelli nei fiumi reciproci, essi sono stati progressivamente spenti.

Il Consorzio, oltre a presidiare canali, argini e idrovore per tutta la durata degli eventi, con circa 40 dipendenti che hanno lavorato giorno e notte, ha fornito tutta la collaborazione possibile agli Enti locali, in particolare ai Comuni, anche in sinergia con la Protezione Civile.

"Gli aspetti principali che si desumono - riferisce il presidente del Consorzio Danilo Cuman - è che nella zona a nord il compluvio (dove non ci sono i Consorzi di bonifica), viste le elevate pendenze, ha veicolato grosse portate d'acqua attraverso i torrenti nelle

zone più a valle, e qui si sono manifestate alcune criticità. Bisogna però ricordare che grazie ai numerosi lavori fatti dal Consorzio negli ultimi anni come le due casse d'espansione realizzate a Mussolente, il risezionamento del torrente Longhella a Marostica, la cassa d'espansione a Villaraspas si sono evitati problemi molto maggiori. Bisogna inoltre sottolineare che i canali consortili erano in buono stato di manutenzione visto che da mesi abbiamo proceduto a diserbire ed espurghare proprio in previsione dei fenomeni autunnali che ormai hanno frequenza annuale; le carenze che rimangono a carattere straordinario, certamente non ricadenti nella possibilità gestionali del Consorzio, che per legge si deve limitare alla gestione e manutenzione delle opere esistenti.

Questo non significa che non si debba tentare di proporre interventi e cercare di ottenere finanziamenti pubblici per attuarli, come peraltro abbiamo già positivamente fatto in varie situazioni, anche se negli ultimi tempi la situazione di crisi che attanaglia lo Stato e la Regione non ha consentito di ottenere tutto quanto necessario. Al proposito è molto importante fare squadra con i sindaci. In questo verso molto è stato fatto e si sono così concretizzate importanti opere idrauliche a favore della collettività."

Consorzio Brenta

Consorzio di bonifica Piave: 411 mila euro dal Consorzio e 100 mila dalla Regione

## 511 MILA EURO PER I LAVORI DI MANUTENZIONE DEI FIUMI E CANALI DI SAN BIAGIO, RONCADE, CARBONERA, ZENSON DI PIAVE E MONASTIER



Dal Consorzio di Bonifica Piave e dalla Regione arrivano 511 mila euro per i lavori di manutenzione dei fiumi e canali di San Biagio, Roncade, Carbonera, Zenson di Piave e Monastier. A darne notizia è Fiorenzo Lorenzon rappresentante regionale del Consorzio di bonifica Piave e presidente della Coldiretti di San Biagio.

I contributi sono così divisi: 411 mila euro dal Consorzio e 100 mila dalla Regione per l'idrovora di Portesine a Cà Tron dove è prevista

l'installazione di tre gruppi di pompaggio e generatore di corrente. Lorenzon ha commentato: «Sono soddisfatto. I lavori prenderanno il via nel 2013. Sono state prese in esame le segnalazioni sui problemi dei fiumi della Bassa Trevigiana e già messi in progettazione gli interventi». Con 63 mila euro saranno ripristinate le rive franate attraverso la palificazione nei fiumi Musestre, Vallio, Zero e Valiol di San Biagio. Serviranno 99 mila euro per i lavori di risezionamento dell'alveo degli Scol

Correggio, Fosso di Sant'Andrea di Barbarana, il Melma a Carbonera ed i Rii Piovenzan e Boetto. Altri 99 mila euro saranno destinati ad interventi di palificazione al fiume Zero a San Biagio vicino proprietà Piovesan, Zero a Valle del Molino Sega, il Canale Correggio a Monastier. Infine 150 mila euro per manutenzione straordinaria, ricostruzione e adeguamento dei manufatti degradati, sui fiumi Zero e Vallio, il Valiol a San Biagio e Carbonera.

La Tribuna

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://uvbnews.blogspot.it/>